



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE

Ufficio 3 - Sanità animale, direzione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e Sistema I&R.

Registro – Classif.: I.1.a.e/2023/2

Coordinamento interregionale dei Servizi veterinari regionali

m.brichese@regione.veneto.it

Regione Veneto

Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria

U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari

c.a. Dr. Michele Brichese

Dott.ssa Laura Favero

Regione Emilia Romagna

Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Area igiene degli alimenti e sanità pubblica veterinaria

c.a. Dott. Benedetti

c.a. Dr. Luisa Loli Piccolomini

Regione Lombardia

Direzione Generale Welfare

UO Veterinaria

c.a. Dr. Francesco Maraschi

Dott.

Regione Piemonte

Direzione Sanità

Settore Prevenzione e Veterinaria

c.a. Dr. Bartolomeo Griglio

c.a. Dott.ssa Valentina Vottero

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

c.a. Dr. Manlio Palei

c.a. dott.ssa Zanolli

CRN Influenza aviaria e malattia di Newcastle

Direzione sanitaria

c/o IZS delle Venezie – Padova

c.a. Dott. Luigi Cattoli

c. a. Dott. Calogero Terregino

COVEPI c/o IZS Abruzzo e Molise

c.a. Dott. Paolo Calistri



IZSLER
c.a Dott.ssa Silvia bellini

Comandante Carabinieri tutela Salute
cctutesalutecdo@carabinieri.it

Stato Maggiore della Difesa Ispettorato Generale
della Sanità Militare
stamadifesa@postacert.difesa.it cu.veterinario@igesan.difesa.it
luca.virgilio@esercito.difesa.it

MASAF
Capo Dipartimento politica agricola comune e dello sviluppo
rurale
c.a Dott. Giuseppe Blasi
g.blasi@masaf.gov.it
MASAF
c.a Dott.ssa Sveva Davanzo
s.davanzo@masaf.gov.it

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
c.a. Dott. Eugenio Duprè
PNM@pec.mite.gov.it
Dupre.Eugenio@mite.gov.it

ISPRA
c.a Dott. Luigi Ricci
luigi.ricci@isprambiente.it
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

DGSA

Direttore Generale

Ufficio 2
Dott.ssa Cappelletti

DOHRI
c.a Dott. Attilio Puzzolante
c.a dott.ssa Alessandra Di Sandro

DGISAN
CVO
Dott. Ugo della Marta

Ufficio 9
c.a Dott. Nicola Santini

Ufficio 2
c.a dott.ssa Rosa Gaglione

e.p.c

DG dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema
Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Resoconto Unità di crisi centrale per influenza aviaria ad alta patogenicità del 27 ottobre 2025.

Si invia con la presente il resoconto inerente la riunione in oggetto.

Si ringrazia dell'attenzione e si rimane a disposizioni per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRIGENTE SANITARIO
f.to Dr. Andrea Maroni Ponti

** Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993*

Dirigente dell'Ufficio 3: Dott. Andrea Maroni – a.maroni@sanita.it - dgsa@postacert.sanita.it tel. 06.59946814

Referente del procedimento: Dott. Andrea Maroni Ponti – Ponti

Oggetto: Resoconto Unità di crisi centrale (UCC) per influenza aviaria ad alta patogenicità del 27 ottobre 2025 riguardante la situazione epidemiologica dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità in Italia e l'eventuale adozione di misure di prevenzione e controllo.

In data 27 ottobre 2025 alle ore 16.00 si è tenuta in modalità videoconferenza l'unità di crisi centrale relativa alle misure per il contrasto dell'influenza aviaria in Italia.

Alla riunione tenutasi in modalità videoconferenza, hanno partecipato:

Ministero salute:

DOHRI: Dott. Puzzolante

CVO: Dott. Della Marta

DG DGSA Giovanni Filippini

DGSA: Dott.ri Ruocco, Maroni Ponti, Roccaro, Lovito (ufficio 3)

DGISAN: Dott Paglialunga

DGEME: Dott. Mipatrini Dott.ssa Pilati (Ufficio 2)

IZS delle Venezie (CRNIA)

Dott.Terregino, Dott.Mulatti, Dott.ssa Manca

COVEPI/CESME (IZSAM)

Dott. Calistri.

IZS LER Brescia

Dott. ssa. Bellini

Dott.ssa Santi

Dott.Tosi

IZS LPV

Dott. Dondo

ISPRA

Dott Ricci

MASAF

Dott.ssa Marina Fiori

Regione Piemonte

Dott. Luca Picco

Regioni Friuli Venezia Giulia

Dott Palei Dottt.ssa Zanolta

Regione Veneto

Dott. Bricchese Dott.ssa Favero

Regione Lombardia

Dott. Maraschi

Dott. Manarolla
Regione Emilia Romagna
Dott.ssa Luisa Loli Piccolomini
Dott. Benedetti
Dott.ssa Liverani
Comando carabinieri tutela della salute

L'incontro viene aperto alle ore 16 dal Direttore dell'Ufficio 3 DGSA, **Dott. Ruocco** che riassume i punti all'ordine del giorno.

- descrizione della situazione epidemiologica dell'Influenza aviaria in Italia
- eventuali misure urgenti da mettere in campo per il contrasto alla malattia
- discussione sul documento strategico redatto dall'IZS delle Venezie con particolare riguardo alla possibilità di ricorrere alla vaccinazione in alcune categorie di avicoli

Successivamente, il Direttore dell'Ufficio 3 passa la parola al **CVO, Dott. Della Marta**, che dopo i saluti invita a discutere i punti previsti all'ordine del giorno e chiede di valutare se introdurre la vaccinazione quale strumento di prevenzione e controllo della malattia.

Il primo argomento riguarda la situazione epidemiologica dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità sul territorio nazionale.

Il Dott Ruocco anticipa che sono 9 i focolai confermati oltre a 1 sospetto in 5 differenti regioni (Friuli, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte)

Il CRN IA fa il quadro della situazione epidemiologica evidenziando che ad esclusione della Provincia di Verona gli altri focolai risultano sparpagliati su un territorio di vaste dimensioni, in zone a scarsa densità di allevamenti. Le indagini effettuate sui virus coinvolti sosterebbero l'ipotesi che si tratta di focolai causati da introduzioni primarie. Inoltre le positività riscontrate negli uccelli selvatici e tramite campionatori passivi evidenziano una notevole circolazione virale nell'ambiente e conseguente elevata esposizione virale degli allevamenti avicoli. Per tale motivo è necessario alzare il livello di sorveglianza e di biosicurezza anche in territori prima non considerati a rischio.

Le regioni coinvolte nei focolai di malattia procedono ad aggiornare i componenti della UCC circa la gestione degli stessi. In quasi tutte le regioni i focolai risultano già estinti e si sta procedendo alle operazioni di pulizia e disinfezione. Non si evidenziano focolai secondari nelle zone di restrizione se non in un caso ancora da approfondire.

Il Dott Ruocco rammenta come sia importante la segnalazione anche di lievi aumenti di mortalità e dell'applicazione delle misure di biosicurezza anche nelle fasi di fine ciclo in particolare quando si verificano invii multipli al macello dallo stesso stabilimento. A tale riguardo chiede al CRN IA se ritiene necessario adottare ulteriori misure tenuto conto dell'attuale situazione epidemiologica.

Si discute quindi del secondo punto all'ordine del giorno relativo all'implementazione di eventuali altre misure di prevenzione e sorveglianza alla luce dell'evoluzione della situazione epidemiologica.

A tale riguardo il CRNIA propone:

1. Estendere anche nelle zone A il controllo pre moving;
2. Estendere anche nelle zone A la regolamentazione dello sfooltimento negli allevamenti di broiler che deve essere consentito solo alle seguenti condizioni: l'operazione di sfooltimento può essere effettuata una sola volta per ogni singolo capannone e deve avvenire in tutti i capannoni dello stabilimento nel minor tempo possibile senza interruzioni. Il carico finale deve garantire lo svuotamento completo di ogni capannone in 48 ore e deve essere effettuato senza interruzione fino allo svuotamento completo di tutti i capannoni dello stabilimento. Qualsiasi anomalia o aumento della mortalità determina la interruzione del carico e l'esecuzione di controlli ufficiali.

3. sollecitare l'applicazione delle misure di biosicurezza da parte degli allevatori ed effettuare controlli negli stabilimenti ritenuti più a rischio circa il loro livello di applicazione sulla base di specifici criteri (eventuale conferma i focolai riscontrati negli stabilimenti, numero di non conformità rilevate)

L'UCC approva tali proposte senza obiezioni da parte dei presenti.

Si passa quindi al terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla possibile implementazione di un piano di vaccinazione in alcune categorie di avicoli.

Il Dott. Ruocco sottolinea che sono stati fatti progressi tecnici in relazione all'utilizzo della profilassi immunizzante negli avicoli che ha lo scopo di ridurre l'introduzione della malattia in allevamento e la sua eventuale diffusione secondaria. L'IZS delle Venezie ha introdotto la vaccinazione tra gli strumenti di prevenzione controllo alla malattia all'interno di un piano strategico per l'avicoltura. Adesso è necessario ricevere l'avallo tecnico anche della UCC per l'adozione di un piano di vaccinazione che dovrebbe partire alla fine del periodo a rischio nel 2026 e interesserebbe ovaiole e tacchini. Occorre quindi prendere una decisione ora perché poi occorrerà convocare le filiere e la parte politica secondo una tempistica che consenta poi di partire senza ritardi nel 2026. Quindi il parere della UCC e della direzione strategica è propedeutico all'implementazione delle fasi successive. In caso di approvazione verranno poi affrontati gli aspetti organizzativi relativi anche alla sorveglianza. Si tratta in ultima istanza di essere concordi dal punto di vista tecnico sull'utilizzo di una strategia di vaccinazione quale strumento di prevenzione controllo dell'Influenza aviaria in sinergia con altri strumenti di prevenzione quali la biosicurezza e la sorveglianza.

Anche per il CRN IA i tempi sono maturi per decidere favorevolmente all'esecuzione dal punto di vista tecnico di un piano di vaccinazione.

Il DG Filippini sottolinea che non è più possibile sostenere i costi connessi alla gestione dell'emergenza anche in termini di indennizzi per i danni diretti tenuto conto che la Commissione ha ormai fortemente ridotto i cofinanziamenti comunitari per queste spese e anche perché spesso la Commissione riduce l'importo di cofinanziamento previsto a causa delle non conformità dovute alla non corretta applicazione delle norme di biosicurezza. La vaccinazione può quindi rappresentare uno strumento per ridurre i danni provocati dalle epidemie ricorrenti di Influenza aviaria. Inoltre segnali confortanti vengono da paesi in cui la vaccinazione è stata seguita come la Francia per IA e la valle D'Aosta per LSD. Ciò premesso occorre un parere chiaro dalla parte tecnica al fine di avallare questa strategia già a partire dal 2026 in ovaiole e tacchini e discuterla su basi solide con la filiera e la componente politica.

Terminati gli interventi su questo argomento nessuno dei componenti della UCC si oppone alla proposta di adottare un piano di vaccinazione a partire dal 2026 in ovaiole e tacchini.

Non essendoci ulteriori osservazioni, alle ore 17.00 circa il **Dott. Ruocco** chiude l'incontro assicurando l'invio di un verbale a tutti i presenti per eventuali osservazioni e integrazioni.

